

## **RELAZIONE ANNUALE SUL GOVERNO SOCIETARIO DI DE' LONGHI**

**S.P.A.**

**ESERCIZIO SOCIALE 1° GENNAIO – 31 DICEMBRE 2008**

*predisposta ai sensi degli articoli 124 bis del D. Lgs. n. 58/98 (“TUF”)<sup>1</sup>, 89 bis del Regolamento Consob n. 11971/99 e dell’art. IA.2.6 delle Istruzioni al Regolamento di Borsa Italiana*

Signori Soci,

in ottemperanza alle disposizioni di legge e di regolamento applicabili, nonché alle istruzioni al Regolamento di Borsa Italiana e tenuto conto delle indicazioni fornite dalla Società di gestione del Mercato, il Consiglio di Amministrazione di De' Longhi S.p.A. fornisce qui di seguito una completa informativa sul proprio sistema di “Corporate Governance”, con riferimento ai principi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (edizione marzo 2006: nel seguito anche il “Codice”)

La presente Relazione, approvata in data 12 marzo 2009, che contiene anche le informazioni sugli assetti proprietari ai sensi dell’art. 123 bis, comma 2<sup>2</sup>, del Reg. Consob n. 11971/99, è disponibile nel sito internet [www.delonghi.com](http://www.delonghi.com), nella sezione “Corporate”- “Investor Relations” - “Corporate information” - Corporate Governance - , nei termini stabiliti dalla normativa vigente.



---

<sup>1</sup> Nella sua formulazione antecedente al D. Lgs. 3 novembre 2008 n. 173 che abroga l’art. 124 bis T.U.F., e le cui disposizioni, secondo quanto stabilito dall’art. 6 dello stesso decreto, si applicheranno «ai bilanci e alle relazioni relativi agli esercizi aventi inizio da data successiva a quella della sua entrata in vigore».

## **1. GENERALE STRUTTURA DI GOVERNANCE DELLA SOCIETA' (PROFILO DELL'EMITTENTE)**

### **Il sistema di corporate governance della Società in generale.**

Il sistema di governo societario della De' Longhi S.p.A. è quello tradizionale (cd. modello "latino"):

Gli organi societari di De'Longhi S.p.A. sono quindi l'Assemblea dei soci, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale; nell'ambito dell'organo amministrativo sono costituiti il Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* e il Comitato per la Remunerazione. In particolare, i Comitati rappresentano un'articolazione interna del Consiglio di Amministrazione, con un ruolo consultivo e propositivo, la cui attività ha l'obiettivo di migliorare la funzionalità e la capacità di indirizzo strategico del Consiglio.

L'attività del Consiglio di Amministrazione in tema di monitoraggio e attuazione delle norme in tema di *corporate governance* è coadiuvata anche dalla funzione di *internal auditing*.

La Società è il soggetto che esercita attività di direzione e coordinamento sulle società del Gruppo "De'Longhi", anche in materia di *governance*, attraverso la raccomandazione dell'adozione dei principi (ad esempio, quelli del Codice Etico) e, ove possibile, dei regolamenti specifici in materia (ad es. le "*Linee guida e criteri di identificazione delle operazioni significative e, in particolare, delle operazioni con parti correlate*" che attribuiscono alla competenza del Consiglio di Amministrazione di De'Longhi S.p.A. l'esame e l'approvazione delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate, all'interno del Gruppo De'Longhi), pubblicati nel sito internet [www.delonghi.com](http://www.delonghi.com), nella sezione

---

<sup>2</sup> V. quanto precisato nella nota precedente.

*“Corporate”- “Investor Relations” - “Corporate information” - Corporate Governance.*

L’obiettivo del sistema di governo societario è quello di garantire il corretto funzionamento della Società e del Gruppo, in generale, nonché la valorizzazione su scala globale dell’affidabilità dei suoi prodotti e, di conseguenza, del suo nome. A supporto di tale attività, particolare attenzione è stata posta alle iniziative dell’Unione Europea in materia di tutela ambientale, ai cui lavori la Società ha attivamente partecipato.

## **2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DI APPROVAZIONE DELLA PRESENTE RELAZIONE (ART. 123 BIS TUF)**

### a) Struttura del capitale sociale.

L’intero capitale sociale di De’ Longhi S.p.A. è costituito da azioni ordinarie con diritto di voto, ammesse alla quotazione nel mercato telematico azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A..

L’attuale capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 448.500.000,00 (quattrocentoquarantaottomilionicinquecentomila).

Alla data di approvazione della presente Relazione non sono in vigore piani di incentivazione a base azionaria che comportino aumenti di capitale anche gratuiti.

### b) Restrizioni al trasferimento di titoli.

Lo statuto sociale di De’ Longhi S.p.A. non contempla restrizioni al trasferimento delle azioni, né limiti al possesso azionario, o il gradimento di organi sociali o di soci per l’ammissione degli azionisti all’interno della compagine sociale.

### c) Partecipazioni rilevanti nel capitale.

In base alle risultanze del libro dei soci e agli aggiornamenti disponibili alla data di approvazione della presente Relazione, ivi comprese le comunicazioni ricevute

dalla Società ai sensi dell'art. 120 del D.Lgs. n. 58/98, nonché di ogni altra informazione a disposizione, i soggetti che risultano, direttamente o indirettamente titolari di partecipazioni in misura superiore al 2% del capitale sociale sottoscritto e versato, sono i seguenti:

<b>AZIONISTA</b>	<b><u>N. AZIONI</u></b> <b><u>ORDINARIE</u></b>	<b>% SUL</b> <b>CAPITALE</b>
THE LONG E TRUST  Indirettamente tramite DE' LONGHI SOPARFI SA	112.134.660	75,006 %
TEMPLETON GLOBAL SMALLER COMPANIES FUND	6.722.774	4,4968%
BSI OVERSEAS (BAHAMAS) LTD	4.800.730	3,2112%
FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENTS CORP.	3.176.895	2,125%
FINANCIERE DE L'ECHIQUIER SA	3.034.850	2,030 %

d) Possessori di titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

La Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo, né lo Statuto prevede poteri speciali per alcuni azionisti o possessori di particolari categorie di azioni.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti

Lo statuto sociale di De' Longhi S.p.A. non prevede particolari disposizioni relative all'esercizio dei diritti di voto dei dipendenti azionisti.

f) Restrizioni al diritto di voto.

Nello statuto sociale di De' Longhi S.p.A. non vi sono particolari disposizioni che determinino restrizioni o limitazioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti ai sensi dell'art. 122 TUF.

Alla data di approvazione della presente Relazione non risultano alla Società accordi tra azionisti ai sensi dell'art. 122 TUF.

h) Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie.

In conformità con l'art. 147 *ter* del TUF lo statuto di De' Longhi S.p.A. prevede che all'elezione del Consiglio di Amministrazione si proceda mediante il meccanismo del voto di lista, con attribuzione di un amministratore alla lista risultata seconda per numero di voti (gli altri membri essendo tratti dalla lista più votata).

Hanno diritto di presentare le liste di candidati per la ripartizione degli amministratori da eleggere i soci titolari di una partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi di legge e di regolamento; inoltre, anche in osservanza dei principi di autodisciplina ai quali la Società ha aderito, i *curricula* dei candidati – con le dichiarazioni e attestazioni di legge – devono essere depositati almeno quindici giorni prima della data dell'assemblea in prima convocazione.

Nell'ipotesi di sostituzione degli amministratori trova applicazione la disciplina di legge.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale; autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.

Alla data di approvazione della presente Relazione non vi sono deleghe dell'Assemblea dei soci all'organo amministrativo ad aumentare il capitale sociale. L'assemblea ordinaria del 22 aprile 2008 ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli articoli 2357 ss. del cod. civ., ad acquistare azioni proprie sino al raggiungimento del quantitativo massimo di 14.000.000 per un periodo di 18 mesi a far data dalla delibera; l'autorizzazione comprende anche il potere di disposizione delle azioni proprie eventualmente acquistate, anche prima di aver esaurito gli acquisti.

Gli acquisti, ai sensi dell'art. 132 TUF e dell'art. 144 bis Reg. Consob n. 11971/99, possono essere effettuati per il tramite di offerta pubblica di acquisto o di scambio, o sul mercato, secondo modalità concordate con la Borsa Italiana e in ogni caso in modo da assicurare la parità di trattamento degli azionisti.

Al 31 dicembre 2008, data di chiusura dell'esercizio sociale, né De' Longhi S.p.A. né le società dalla stessa controllate detenevano azioni De' Longhi S.p.A..

#### 1) Clausole di *change of control*.

Gli unici accordi significativi che prevedono modifiche per effetto di un cambio di controllo su De' Longhi S.p.A. sono:

- il Prestito Sindacato della durata di 5 anni stipulato in data 6 dicembre 2005 tra De'Longhi S.p.A. e un pool di Istituti Bancari guidati da BNP Paribas per un importo originario di Euro 100 milioni. (residui Euro 57,1 milioni al 31 dicembre 2008).

L'Art.7.2 del contratto prevede che il cambio di controllo possa essere causa di rimborso anticipato forzoso;

- Il Contratto di Finanziamento a medio termine stipulato in data 10 dicembre 2008 tra De'Longhi S.p.A. e Banca Popolare Friuladria per Euro 14,5 milioni;

L'Art.17 del Contratto prevede che il cambio di controllo possa essere causa di rimborso anticipato forzoso.

m) Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto anche a seguito di un'offerta pubblica.

Non vi sono accordi che prevedono indennità per gli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto, anche a seguito di offerta pubblica.

§§§

### **3. ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO**

De' Longhi S.p.A. non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della controllante De Longhi Soparfi S.A., né di alcun altro soggetto, ai sensi degli articoli 2497 ss. cod. civ., ed esercita attività di direzione e coordinamento sulle proprie società controllate.

In conformità con i principi dell'autodisciplina – e come più avanti più in dettaglio è illustrato – le operazioni di particolare rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo De' Longhi S.p.A. sono riservate all'esame collegiale ed alla approvazione esclusiva del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente De' Longhi S.p.A., del quale fanno parte – come da ultimo verificato in data 12 marzo 2009 - n. 3 amministratori in possesso dei requisiti di (non esecutività e) indipendenza alla stregua dei criteri stabiliti dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina (inoltre è stato verificato che almeno due amministratori sono in possesso dei requisiti di indipendenza dell'art. 148 TUF).

Oltre alla competenza e autorevolezza degli amministratori non esecutivi e indipendenti e il loro significativo peso nell'assunzione delle decisioni consiliari, che costituiscono di per sé ulteriore garanzia a che tutte le decisioni del Consiglio siano adottate nell'esclusivo interesse della Società e in assenza di direttive o ingerenze di terzi portatori di interessi estranei a quelli del Gruppo, si ritiene opportuno segnalare che – come è stato comunicato all'Emittente – l'oggetto

sociale dello statuto della controllante De'Longhi Soparfi S.A. vieta il compimento di atti di ingerenza nella gestione di tutte le società partecipate.

#### **4. RECEPIMENTO DEI PRINCIPI CONTENUTI NEL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETA' QUOTATE (ED. MARZO 2006)**

##### 1) Recepimento dei principi in generale.

Come già esposto nelle precedenti Relazioni annuali, Il Consiglio di Amministrazione della De' Longhi S.p.A. – che è la società (“Capogruppo”) che esercita attività di direzione e coordinamento sulle proprie società controllate, appartenenti all’omonimo gruppo – ha adottato, sin dalla riunione del 1° marzo 2007, una serie di deliberazioni dirette alla concreta attuazione dei principi di autodisciplina del Codice, come di seguito viene in dettaglio illustrato, e poi dato seguito alle deliberazioni stesse nel corso dell’esercizio 2007.

Prima di procedere alla descrizione della struttura di *corporate governance* dell’Emittente, si precisa che, da ultimo nella riunione del 13 novembre 2008 il Consiglio di Amministrazione della capogruppo De' Longhi S.p.A. ha identificato quali società “controllate aventi rilevanza strategica” le società di diritto italiano De'Longhi Appliances S.r.l., Ariete S.p.A., Climaveneta S.p.A., De' Longhi Capital Service S.r.l., DL Radiators S.p.A. e RC Group S.p.A. nonché la società Kenwood L.t.d., quest’ultima soggetta al diritto inglese, (senza che ciò – a giudizio del Consiglio di Amministrazione – influenzi in misura rilevante la struttura di *governance* dell’Emittente).

##### 2) Consiglio di Amministrazione.

###### 2.1 Composizione

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data di approvazione della presente Relazione è stato nominato dall’Assemblea dei Soci del 18 aprile 2007 (eccezion fatta per il consigliere Dott.ssa Silvia De'Longhi, nominata dall’Assemblea dei



Soci del 22 aprile 2008), che ha fissato il numero complessivo di amministratori in 9 (nove), e verrà a scadenza con l'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2009: si riportano nel seguito le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore, anche ai sensi dell'art. 144 *decies* del Reg. Consob n. 11971/99:

1. Dott. Giuseppe De'Longhi, Presidente e Amministratore esecutivo, è nato a Treviso il 24 aprile 1939. Dopo aver conseguito la laurea in Economia presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, ha sviluppato l'attività della De' Longhi S.p.A. al punto da trasformarla in società capogruppo di un Gruppo multinazionale. Attualmente ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di De'Longhi S.p.A..

2. Dott. Fabio De'Longhi, Vicepresidente e Amministratore Delegato, è nato a Treviso il 24 settembre 1967. Dopo aver conseguito la laurea in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano, ha ricoperto diverse cariche all'interno della Direzione Commerciale e Marketing della Società, sia in Italia sia all'estero. Attualmente ricopre anche la carica di Direttore Commerciale e Marketing del Gruppo.

3. Dott.ssa Silvia De'Longhi, consigliere non esecutivo, è nata l'8 settembre 1984 a Trieste, International Baccalaureate conseguito al Sevenoaks College (UK) e Laurea triennale in Scienze Politiche 96/110 presso l'Università degli Studi di Trieste.

4. Prof. Alberto Clò, consigliere non esecutivo e indipendente, nominato in data 21 giugno 2007 "*Lead Independent Director*", è nato a Bologna il 26 gennaio 1947; Ha conseguito la laurea in Scienze Politiche presso l'Università degli Studi di Bologna, presso la cui facoltà di Economia è Professore Associato in Economia industriale. Nel 1980 ha fondato, con il prof. Romano Prodi, la rivista "Energia" (di cui è Direttore Responsabile dal 1984). Il prof. Clò, ha ricoperto la carica di Ministro dell'Industria ed ad interim del Commercio con l'Estero del governo Dini e quella di Presidente del Consiglio dei ministri dell'Industria e dell'Energia UE durante il semestre di presidenza italiana, è oggi amministratore in numerose società, tra cui ENI S.p.A., ASM S.p.A., Autostrade S.p.A., Italcementi S.p.A..

Autore di numerosi libri, saggi e articoli sulle problematiche dell'economia industriale ed energetica, collaborando a diversi quotidiani e riviste economiche.

5. Rag. Renato Corrada, consigliere non esecutivo e indipendente, è nato a Milano, il 23 luglio 1949. Ha frequentato la facoltà di Economia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Ha ricoperto cariche significative all'interno della Rusconi Editore S.p.A. e attualmente all'interno del Gruppo Fininvest, dove è membro in molteplici Consigli di Amministrazione di Società del Gruppo.

6. Dott. Carlo Garavaglia consigliere non esecutivo, è nato a Legnano (MI), il 15 maggio 1943. Ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti presso l'Ordine di Milano dal 1972, è revisore contabile dal 1995 giust. D.M.12.04.95. Dal 1970 al 1976 ha ricoperto la posizione di dirigente e partner del settore fiscale della società di revisione Kpmg di Milano. Successivamente è diventato socio fondatore dello studio legale tributario "Biscozzi e Fantozzi", attualmente "Biscozzi e Nobili", specializzandosi in diritto tributario e consulenza societaria e fiscale, tax planning e trust.

7. Rag. Giorgio Sandri, consigliere non esecutivo, è nato a Udine il 19 giugno 1944.

Nel 1966 è entrato nell'ufficio pubblicità della Carraro Trattori dove è rimasto fino al 1970, quando è diventato Direttore Generale dell'agenzia CESPE & Co. di Bologna. Nel 1976 ha fondato, insieme ad altri soci, l'Information Group che nel 1985 diventa Max Information S.r.l., agenzia internazionale di pubblicità e marketing a servizio completo. Il Rag. Sandri è anche membro del Consiglio di Amministrazione dell'agenzia Armando Testa S.p.A.

8. Dott. Silvio Sartori, consigliere non esecutivo, è nato a Belluno, l'11 settembre 1941. Ha conseguito la laurea in Economia presso l'Università di Pescara. Ha ricoperto diversi significativi ruoli direttivi in varie società del Gruppo, in particolare nel settore della costruzione di unità per il condizionamento, la refrigerazione e la deumidificazione dell'aria ad uso industriale e per i grandi complessi civili, che fa capo alla società Climaveneta S.p.A. (di cui è attualmente Presidente).

9. Prof. Giovanni Tamburi, consigliere non esecutivo e indipendente, è nato a Roma il 21 aprile 1954. Ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università La Sapienza di Roma. Dal 1980 al 1991 ha ricoperto cariche significative presso Euromobiliare (Gruppo Midland Bank). Nel 1992 ha fondato la "Tamburi & Associati S.p.A." società specializzata nella consulenza ed assistenza in operazioni di finanza aziendale, la "Tamburi Investment Partners" società finanziaria di investimento, nonché il C.E.S.P.E.P. (Centro Europeo Studi Pubblico e Privato). Il Prof. Tamburi è professore a

contratto al master in merchant banking presso il Libero Istituto Universitario Cattaneo (Castellanza-Varese) e di Operazioni di Finanza Straordinaria al Corso Master in Business Administration della Libera Università degli Studi Sociali di Roma.

E' inoltre editorialista di "Il Sole 24 Ore" e di altri giornali e riviste italiane.

La sussistenza dei menzionati requisiti di esecutività/non esecutività e di indipendenza/non indipendenza è stata valutata dal Consiglio di Amministrazione della Società in conformità con i criteri stabiliti dagli articoli 2 e 3 del Codice di Autodisciplina nella edizione del 14 marzo 2006, da ultimo nell'ambito della riunione consiliare del 12 marzo 2009.

Al fine di una corretta attuazione dei principi di autodisciplina, come già rammentato, il Consiglio ha previamente identificato le Società aventi rilevanza strategica del Gruppo De' Longhi S.p.A., da ultimo in data 13 novembre 2008.

Si riportano qui di seguito – in forma tabellare – le informazioni rilevanti per ciascun amministratore, precisandosi che tutti i membri dell'attuale Consiglio di Amministrazione sono stati tratti dall'unica lista presentata dal socio De' Longhi Soparfi SA depositata presso la sede sociale quindici giorni prima della riunione assembleare del 18 aprile 2007 e che uno di essi, la dott.ssa Silvia De'Longhi, è stato tratto dall'unica lista presentata dal socio De' Longhi Soparfi e depositata presso la sede sociale quindici giorni prima della riunione assembleare del 22 aprile 2008.

<b>Nome</b>	<b>Carica</b>	<b>In carica dal</b>	<b>Lista</b>	<b>Esec.</b>	<b>Non esec.</b>	<b>Indip.</b>	<b>Indip. TUF</b>	<b>% CdA</b>	<b>Altri incarichi (società esterne al Gruppo De'Longhi)</b>
Giuseppe De'Longhi	Presid.	18.04.07	Unica Lista Depositata	/				75	
Fabio De'Longhi	VicePres. e A. D.	18.04.07	Unica Lista Depositata	/				87	
Silvia De'Longhi	Amm.	22.04.08	Unica Lista Depositata		/			100	

Alberto Clò	Amm.	18.04.07	Unica Lista Depositata		/	/	/	75	3
Renato Corrada	Amm.	18.04.07	Unica Lista Depositata		/	/	/	100	3
Carlo Garavaglia	Amm.	18.04.07	Unica Lista Depositata		/			62	12
Giorgio Sandri	Amm.	18.04.07	Unica Lista Depositata		/			100	1
Silvio Sartori	Amm.	18.04.07	Unica Lista Depositata		/			100	
Giovanni Tamburi	Amm.	18.04.07	UnicaLista Depositata		/	/	/	87	9

Si riportano qui di seguito – in forma tabellare – le informazioni rilevanti per ciascun amministratore nominato rispettivamente membro del Comitato per la Remunerazione e/o membro del Comitato per il Controllo interno e la *Corporate Governance*, precisando che la Società non ha al suo interno un Comitato Esecutivo né un Comitato Nomine.

<b>Nominativo</b>	<b>Carica</b>	<b>C.R.</b>	<b>% C.R.</b>	<b>CCI</b>	<b>% C.C.I.</b>
Alberto Clò	Consigliere Indipendente	M	100		
Renato Corrada	Consigliere Indipendente			M	83
Carlo Garavaglia	Consigliere	M	100	M	100
Giovanni Tamburi	Consigliere Indipendente	M	100	M	67

## 2.2 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Come già ampiamente evidenziato nelle relazioni sulla *corporate governance* degli esercizi precedenti, il Consiglio di Amministrazione di De' Longhi S.p.A. riveste un ruolo centrale nella determinazione degli obiettivi strategici dell'Emittente e del Gruppo.

Nel corso del 2008 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 8 volte, e per l'esercizio in corso sono programmate 6 riunioni (di cui 2 si sono già tenute, compresa quella di approvazione della presente Relazione). Di regola le riunioni del Consiglio hanno una durata di circa 2 ore e 30 minuti. Le riunioni hanno registrato la regolare ed assidua partecipazione dei consiglieri (la percentuale di partecipazione complessiva è stata infatti dell'87%, con una percentuale di partecipazione dei consiglieri indipendenti dell'87 %).

Lo statuto sociale (art. 10) riserva alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, le seguenti funzioni:

l'approvazione dei budget e dei piani triennali;

la approvazione o la ratifica di operazioni significative e con parti correlate.

Lo Statuto della Società riserva inoltre al Consiglio di Amministrazione:

- la nomina e la revoca di direttori generali;
- la fissazione dei criteri relativi alla formazione ed alla modificazione dei regolamenti interni;
- la competenza a deliberare l'emissione di obbligazioni non convertibili in azioni (come previsto dall'art. 2410 cod. civ.);
- la competenza a deliberare, in conformità con l'art. 2365, cod. civ.: (i) le fusioni nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505 bis del codice civile; (ii) l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie; (iii) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso dei soci; (iv) l'adeguamento dello statuto alle disposizioni normative; (v) il trasferimento della sede sociale all'interno del territorio nazionale.

Con la delibera quadro adottata in data 1° marzo 2007 in attuazione dei Criteri applicativi dell'art. 1 del Codice, il Consiglio di Amministrazione ha riservato alla propria competenza le seguenti materie:

a) esaminare e approvare i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo che ad essa fa capo, il sistema di governo societario della Società stessa e la struttura del Gruppo medesimo;

b) previa determinazione dei relativi criteri, individuare le società controllate aventi rilevanza strategica; valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale sia della Società sia delle sue controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti d'interesse;

c) valutare il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;

d) esaminare e approvare preventivamente le operazioni con significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società, poste in essere dalla medesima e dalle sue controllate, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate; a tal fine il Consiglio di Amministrazione stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;

e) effettuare, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, eventualmente esprimendo un orientamento sulle figure professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna;

f) valutare e segnalare all'Assemblea eventuali attività esercitate dagli amministratori in concorrenza con la Società che presentino profili problematici ed eventuali criticità, nell'ipotesi in cui l'Assemblea abbia autorizzato deroghe al divieto di concorrenza ex art. 2390 cod. civ.;

g) nominare, tutte le volte in cui sia ritenuto opportuno, un “*lead independent director*” al quale attribuire le seguenti funzioni:

- coordinare l’attività degli amministratori non esecutivi al fine di migliorarne il contributo all’attività e al funzionamento del Consiglio;

- collaborare con il Presidente per garantire che a tutti gli amministratori siano destinate informazioni complete e tempestive;

- convocare riunioni di soli amministratori indipendenti ogni qual volta lo riterrà necessario per l’espletamento della sue mansioni garantendo, tra l’altro, che gli amministratori indipendenti si riuniscano tra loro, in assenza degli altri amministratori, almeno una volta all’anno;

h) esprimere il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, che gli amministratori possono ricoprire.

i) fornire informativa, nella Relazione di Governo della Società, sulle modalità di applicazione dell’art. 1 del Codice di Autodisciplina e, in particolare, sul numero delle riunioni del Consiglio e del Comitato esecutivo, tenutesi nel corso dell’esercizio e sulla percentuale di partecipazione di ciascun amministratore;

nonché, con l’assistenza del Comitato per il controllo interno:

l) definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, avendo cura di determinare i criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell’impresa in modo da identificare, misurare, gestire e monitorare i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate;

m) individuare un amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;

n) almeno una volta all’anno, valutare l’adeguatezza, l’efficacia e l’effettivo funzionamento del sistema di controllo e approvare le politiche di gestione dei rischi della Società e del Gruppo;

o) descrivere nella relazione sul governo societario, gli elementi essenziali del sistema di controllo interno, esprimendo la propria valutazione sull’adeguatezza dello stesso;

p) nominare e revocare, su proposta dell'amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del Comitato per il controllo interno, uno o più soggetti preposti al controllo interno, definendone altresì la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali.

Si rammenta altresì che nel corso dell'esercizio 2008 le delibere del Consiglio di Amministrazione hanno sempre tenuto in debito conto i suggerimenti e le proposte presentate, per le materie di loro competenza, dagli altri organismi interni, quali il Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* e il Comitato per la Remunerazione; inoltre, come più avanti viene più dettagliatamente illustrato, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato la cessione della società controllata Gamma S.r.l. ad una parte correlata, previo il rilascio di un parere favorevole da parte del Comitato per il Controllo Interno, anche in osservanza dei principi di governance contenuti nel documento di consultazione diffuso dalla Consob in materia di operatività con le parti correlate.

In attuazione dei principi e delle competenze sopra descritte, il Consiglio di Amministrazione ha:

a) approvato, in data 20 febbraio 2006, le "Linee Guida sulle operazioni particolarmente significative e con parti correlate del Gruppo De' Longhi S.p.a" ("Linee Guida"), che contengono precisi criteri di identificazione delle operazioni riservate alla competenza del Consiglio le operazioni rilevanti concluse con terzi o con parti correlate, anche attraverso le società controllate; Le Linee Guida vengono allegate alla presente Relazione sub.A).

b) valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica, da ultimo, in occasione della riunione del 12 febbraio 2009 per l'approvazione del budget; in particolare, la valutazione è stata adottata sulla base della Relazione del Comitato di controllo interno e dell'amministratore esecutivo incaricato per il Controllo Interno.



In data 1° marzo 2007 il Consiglio di Amministrazione della capogruppo De' Longhi S.p.A. ha deliberato di identificare le società “**controllate aventi rilevanza strategica**” tenendo conto dei seguenti criteri:

*i)* fatturato;

*ii)* presenza e numero di amministratori della Capogruppo all'interno del Consiglio di Amministrazione della controllata;

*iii)* attivo patrimoniale;

*iv)* rilievo strategico all'interno del gruppo e del mercato.

Come detto, in data 13 novembre 2008, sulla base dei medesimi criteri ritenuti sempre attuali, sono state considerate società controllate della De' Longhi S.p.A. aventi rilevanza strategica: De'Longhi Appliances S.r.l., Kenwood Ltd., Ariete S.p.A., Climaveneta S.p.A., De' Longhi Capital Service S.r.l., DL Radiators S.p.A. e RC Group S.p.A.;

*c)* determinato la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche, sulla base delle proposte del Comitato per la remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale, in data 13 novembre 2008;

*d)* valutato, in data 12 marzo 2009, il generale andamento della gestione sulla base delle informazioni ricevute dagli organi delegati, confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati;

*e)* effettuato, sempre in data 12 marzo 2009, la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati (*c.d. self assessment*) dando atto che l'attuale Consiglio è composto da nove amministratori di cui sette non esecutivi, tre dei quali indipendenti, alla stregua dei criteri stabiliti dal Codice (inoltre, poiché il Consiglio è composto da più di sette membri, è stato verificato che almeno due di essi possiedono i requisiti di indipendenza richiesti dall'art. 148 del T.U.F.). Il Consiglio ha dato atto in particolare che il *curriculum* di ciascuno degli amministratori consente di confermare il carattere eterogeneo delle professionalità chiamate a contribuire ai lavori del Consiglio: oltre all'esperienza consolidata di tutti gli amministratori esecutivi nella gestione della Società e del Gruppo che ad essa fa capo, si segnala la competenza specifica degli

amministratori non esecutivi nelle materie economiche, contabili, giuridiche, finanziarie e del mondo dei *media*.

In relazione al criterio applicativo 1.C.3. del Codice, si precisa che alla data di approvazione della presente Relazione il Consiglio non ha stabilito un proprio orientamento avente efficacia generale sul numero massimo di incarichi di amministratore e sindaco che gli amministratori della Società potranno contemporaneamente ricoprire in altre società quotate, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni; alla data di approvazione della presente Relazione il Consiglio ha esaminato, caso per caso e in relazione alle caratteristiche dei singoli amministratori (esperienza, incarichi ricoperti, ecc.), la compatibilità degli incarichi attualmente ricoperti con l'assunzione della carica all'interno del Consiglio di Amministrazione ritenendoli compatibili, e si è riservato di determinare successivamente criteri generali.

Anche in ottemperanza al **Criterio applicativo 1.C.2.** del Nuovo Codice, le cariche di amministratore o sindaco ricoperte attualmente da alcuni consiglieri in società terze quotate in mercati regolamentati anche esteri, e in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, alla data di approvazione della presente Relazione, sono di seguito schematicamente riportate.

<b>Amministratore</b>	<b>Carica</b>	<b>Società'</b>
Alberto Clò	Consigliere Consigliere Consigliere	ENI S.p.A. ( <i>quotata</i> ) Atlantia S.p.A. ( <i>quotata</i> ) Italcementi S.p.A ( <i>quotata</i> )
Renato Corrada	Presidente Presidente Presidente	Fininvest Sviluppo Immobiliari S.p.A. ( <i>immobiliare</i> ) Edilizia Alta Italia S.p.A. ( <i>imm</i> ) Fininvest Gestione Servizi S.p.A. ( <i>finanziaria</i> )

Carlo Garavaglia	Presidente C.d.A. Consigliere di Sorveglianza Vice Presid. e membro comitato esecutivo Vice Presid. e membro comitato esecutivo Consigliere	Elba Assicurazioni S.p.A. ( <i>assic.</i> ) UBI Banca S.c.p.A. ( <i>banca quotata</i> ) Aedes S.p.A. ( <i>quotata</i> ) Aedes Bipiemme RealEstate SGR Spa AFV Acciaierie Beltrame S.p.A. ( <i>rilevante</i> )
Giorgio Sandri	Consigliere	Armando Testa S.p.A. ( <i>rilevante</i> )
Giovanni Tamburi	Presidente e A.D.  Consigliere Consigliere Consigliere Presidente Vice Presidente  Consigliere  Consigliere Presidente	Tamburi Investment Partners S.p.A. ( <i>quotata</i> ) Interpump S.p.A. ( <i>quotata</i> ) Immsi S.p.A. ( <i>quotata</i> ) Datalogic S.p.A. ( <i>quotata</i> ) Secontip S.p.A. ( <i>rilevante</i> ) Management & Capitali S.p.A. ( <i>quotata</i> ) Zignago Vetro S.p.A. ( <i>quotata</i> ) Open Family Office Sim S.p.A. ( <i>rilevante</i> ) Gruppo IPG Holding S.r.l. ( <i>rilevante</i> )

L'Assemblea all'atto della nomina dell'attuale Organo Amministrativo ha autorizzato espressamente gli amministratori nominati ad assumere cariche ed esercitare attività ai sensi dell'art. 2390 cod. civ.. E' previsto che il Consiglio valuti nel merito ciascuna fattispecie problematica, precisandosi tuttavia che alla data di approvazione della presente relazione, al Consiglio di Amministrazione non sono state segnalate fattispecie problematiche.

2.3 Organi Delegati; ripartizione degli incarichi, amministratori esecutivi e amministratori indipendenti. (Artt. 2 e 3 del Codice)

Si riportano di seguito i poteri attribuiti dal Consiglio di Amministrazione al Presidente, e all'Amministratore Delegato (e Vicepresidente) alla data della loro nomina:

al Presidente, dott. Giuseppe De'Longhi, spettano tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, da esercitare con firma libera e singola, e con facoltà di subdelega per singoli atti o per categorie di atti a dirigenti della Società o a procuratori, con la sola esclusione, oltre che delle attribuzioni non delegabili ai sensi di legge e di Statuto, dei seguenti poteri:

sottoscrizione, acquisto, cessione di partecipazioni, anche di minoranza e costituzione di diritti reali sulle stesse, di valore superiore ad Euro 10.000.000,00 (diecimilioni/00) per singola operazione;

acquisto, cessione, affitto di aziende o rami di azienda; acquisto, cessione o licenze di marchi di impresa di valore superiore ad Euro 10.000.000,00 (diecimilioni/00) per singola operazione;

acquisto o alienazione di beni immobili di valore superiore ad Euro 10.000.000,00 (diecimilioni/00) per singola operazione;

stanziamento di contributi o sponsorizzazioni a favore di terzi e di enti e/o associazioni senza fini di lucro oltre il limite massimo di Euro 50.000,00, in linea con le disposizioni del Codice Etico approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 settembre 2003;

operazioni riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione ai sensi delle "Linee Guida e criteri di identificazione delle operazioni significative e, in particolare, delle operazioni con parti correlate".

Inoltre, in linea con le disposizioni del Codice Etico approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 settembre 2003, il Presidente potrà decidere lo stanziamento di contributi o sponsorizzazioni a favore di terzi e di enti e/o associazioni senza fini di lucro fino ad un limite massimo di Euro 50.000,00.

All'Amministratore Delegato e Vice Presidente Dott. Fabio De'Longhi, sono attribuiti tutti poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, da esercitare con firma libera e singola, e con facoltà di subdelega per singoli atti o per categorie di atti a dirigenti della Società o a procuratori, con la sola esclusione, oltre che delle attribuzioni non delegabili ai sensi di legge e di Statuto, dei seguenti poteri: sottoscrizione, acquisto, cessione di partecipazioni, anche di minoranza e costituzione di diritti reali sulle stesse; acquisto, cessione, affitto di aziende o rami di azienda; acquisto, cessione o licenze di marchi di impresa; acquisto o alienazione di beni immobili; stanziamento di contributi o sponsorizzazioni a favore di terzi e di enti e/o associazioni senza fini di lucro oltre il limite massimo di Euro 5.000,00, in linea con le disposizioni del Codice Etico approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 settembre 2003; operazioni riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione ai sensi delle Linee Guida e criteri di identificazione delle operazioni significative e, in particolare, delle operazioni con parti correlate.

Gli Organi Delegati, adempiendo agli obblighi di legge, statutari e alle disposizioni attuative del Codice di Autodisciplina, hanno sempre reso conto al Consiglio di Amministrazione delle attività svolte nell'esercizio delle deleghe attribuite, con periodicità variabile secondo l'importanza delle deleghe e della frequenza del loro esercizio, ma comunque non inferiore al trimestre, fornendo con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione – fatti salvi i casi in cui per la natura delle delibere da assumere, le esigenze di riservatezza e/o la tempestività con cui il Consiglio abbia dovuto assumere le decisioni siano stati ravvisati motivi di necessità ed urgenza – la documentazione e le informazioni necessarie per permettere al Consiglio di Amministrazione di esprimersi con piena consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame ed approvazione.

Gli elementi informativi forniti al Consiglio sono stati, a detta degli altri amministratori, sempre esaustivi e hanno ricoperto di norma le motivazioni strategiche o di opportunità delle suddette operazioni, l'entità del loro conseguente impegno finanziario e la descrizione delle parti coinvolte, formando oggetto di apposita relazione.

Inoltre l'Amministratore Delegato ha tempestivamente informato gli altri amministratori sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano la Società e gli organi sociali, in occasione della riunione immediatamente successiva alla data in cui egli è venuto a conoscenza delle predette novità.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non è il principale responsabile della gestione dell'Emittente (CEO), tale essendo l'Amministratore Delegato Dott. Fabio De'Longhi.

Con riferimento **all'art. 2** del Codice, ed in particolare al Principio 2.P.4 (opportunità di evitare la concentrazione di cariche sociali in un'unica persona), anche l'attuale Consiglio ha ritenuto all'unanimità – e con l'astensione da interventi del Presidente Dott. Giuseppe De' Longhi – che l'attuale *governance* di De' Longhi S.p.A., anche sotto il profilo del cumulo degli incarichi, è pienamente conforme all'interesse sociale, tenuto conto tra l'altro che il Presidente è il consigliere che ha maturato il maggior numero di anni di esperienza in azienda e che il suo ruolo non è circoscritto a funzioni istituzionali e di rappresentanza, ma è pienamente operativo e in ciò essenziale per il miglior sviluppo della Società.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno aderire alla raccomandazione inerente la nomina di un *lead independent director* al quale attribuire le funzioni suggerite dal Codice di Autodisciplina.

Al riguardo si precisa che i consiglieri indipendenti si sono riuniti in data 13 novembre 2008 per affrontare i seguenti temi:

- 1). Pianificazione dell'attività degli Amministratori Indipendenti e ordine del giorno delle riunioni;
- 2). Adeguatezza del numero degli Amministratori indipendenti;

- 3). Criteri per l'accertamento dell'indipendenza;
- 4). Funzionamento dei flussi informativi;
- 5). Aggiornamenti normativi.

Il Consiglio ha esaminato i criteri di indipendenza previsti dall'art.3 del Codice di Autodisciplina, ritenendoli sussistenti in capo agli amministratori Prof Alberto Clò, Dott. Renato Corrada e Dott. Giovanni Tamburi. Poiché il Consiglio di Amministrazione è composto da più di sette membri, è stato inoltre verificato che almeno due di essi possiedano i requisiti di indipendenza stabiliti ai sensi dell'art.147 *quater* D. Lgs. n. 58/98 e 148, comma 3 D. Lgs. 58/98..

Nella stessa riunione del 12 marzo 2009 il Collegio Sindacale ha ritenuto corretti i criteri e le procedure adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

### **3. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE (ART. 4 DEL CODICE)**

In attuazione delle disposizioni contenute nell'art.114 comma 1 del Dlgs 58/98 e negli art.65 e ss. del regolamento Consob n.11971/99 in materia di comunicazione al pubblico di eventi e circostanze rilevanti, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nella riunione del 27 marzo 2006, una nuova "procedura per la comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate" in vigore dal 01 aprile 2006, disponibile sul sito [www.delonghi.it](http://www.delonghi.it).

La Procedura definisce le modalità e i termini che devono essere rispettati nell'adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla normativa vigente in materia di informazione societaria precedentemente richiamata, e viene trasmessa dagli organi delegati della De' Longhi S.p.A. agli organi di amministrazione delle società appartenenti al Gruppo De' Longhi S.p.A. per

garantire omogeneità di condotta e puntuale osservanza delle prescrizioni di legge a livello di gruppo, come stabilito dall'art. 114, co. 2, T.U.F..

#### **4. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ART. 5 DEL CODICE)**

Prima nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 1° marzo 2007, e poi, a seguito del rinnovo dell'Organo Amministrativo in data 18 aprile 2007, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di confermare l'istituzione di due comitati interni al Consiglio, ed in particolare:

- il Comitato per la remunerazione e
- il Comitato per il controllo interno e la *Corporate Governance*.

E' stato inoltre ritenuto opportuno deliberare, con riferimento all'art. 5 del Nuovo Codice, che l'istituzione e il funzionamento dei due comitati saranno disciplinati dai criteri indicati dal Codice e, in particolare:

- i comitati saranno composti da non meno di 3 membri, tutti non esecutivi la maggioranza dei quali indipendenti; uno dei membri del Comitato per il controllo interno deve essere in possesso di una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria;
- il Consiglio potrà, con successiva deliberazione, integrare o modificare i compiti dei singoli comitati indicati nel seguito della presente deliberazione;
- le riunioni di ciascun comitato sono verbalizzate;
- nello svolgimento delle proprie funzioni, i comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento delle loro funzioni, nonché di avvalersi di consulenti esterni previa autorizzazione del Consiglio; la Società mette a loro disposizione risorse finanziarie adeguate ai compiti;
- alle riunioni dei Comitati possono partecipare, previo invito del Comitato stesso e limitatamente a singoli punti all'ordine del giorno, soggetti che non ne sono membri.



Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla costituzione del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* e del Comitato per la Remunerazione, entrambi con funzioni consultive e propositive. Sino alla data di predisposizione della presente Relazione il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di costituire al proprio interno un comitato per le nomine, considerato, tra l'altro, l'attuale assetto della compagine sociale.

In ogni caso i principi di autodisciplina recepiti da De' Longhi, richiedono che le proposte di nomina alla carica di amministratore, accompagnate da una adeguata informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, con indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti ai sensi dell'art. 3 del Codice, siano depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data prevista per l'assemblea e tempestivamente pubblicate sul sito Internet della Società.

#### **5. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE; REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI (ART. 7 DEL CODICE)**

Il sistema di remunerazione dei consiglieri prevede la fissazione dei compensi annuali da parte dell'Assemblea dei soci e la formulazione da parte del Comitato per la Remunerazione di proposte al Consiglio di Amministrazione per la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche ai sensi dell'art. 2389, co. 3, cod. civ., nonché per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione della Società.

In particolare, i compensi riconosciuti ad alcuni amministratori esecutivi e alti dirigenti sono legati in misura significativa ai risultati aziendali conseguiti.

L'Assemblea degli azionisti del 22 aprile 2008 ha approvato un piano di incentivazione, predisposto dal Comitato per la Remunerazione, destinato a n.3 ruoli di vertice del Gruppo, finalizzato all'erogazione di somme di danaro in

relazione alla crescita di valore del titolo De' Longhi, negoziato nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.: si tratta quindi di un piano di (cd.) "Phantom Stock Option", in quanto non basato sulla consegna fisica degli strumenti finanziari sottostanti, ma sull'erogazione di somme di danaro, in forza dell'incremento di valore dei titoli medesimi.

Il Comitato per la Remunerazione, nominato il 18 aprile 2007, è composto da tre amministratori, il dott. Carlo Garavaglia, il prof. Alberto Clò ed il dott. Giovanni Tamburi, questi ultimi due indipendenti. Nel corso del 2008, il Comitato si è riunito una sola volta, alla presenza di tutti i suoi componenti, per lo svolgimento dei compiti assegnati, e precisamente per valutare la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche.

Con riferimento all'art. 7 del Codice, prima in data 1° marzo 2007 e poi - a seguito del rinnovo dell'Organo Amministrativo - in data 18 aprile 2007, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di attribuire al **Comitato per la remunerazione** i seguenti **compiti**: *a)* presentare al Consiglio proposte per la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nel rispetto dei criteri raccomandati al riguardo dal Codice e monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso; *b)* valutare annualmente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilando sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formulare al Consiglio le raccomandazioni generali in materia.

Gli emolumenti percepiti dai membri del Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio sono di seguito indicati in forma tabellare.

<b>Nominativo</b>	<b>Emolumento per la carica</b>	<b>Benefici non monetari</b>	<b>Bonus e altri incentivi</b>	<b>Altri compensi</b>
De'Longhi Giuseppe	600			310 (1)
De'Longhi Fabio	622 (2)			78 14 (3)
De'Longhi Silvia	40			
Clò Alberto	40			2 (4)
Corrada Renato	40			2 (4)
Garavaglia Carlo	40			6 (4)
Sandri Giorgio	40			
Sartori Silvio	40			18 (1)
Tamburi Giovanni	40			5 (4)

(1) Compensi relativi a cariche sociali ricoperte presso altre società controllate.

(2) L'importo comprende anche il compenso percepito in qualità di Dirigente.

(3) Compensi relativi a cariche sociali ricoperte presso altre società controllate reversibili a De'Longhi S.p.A.

(4) Gettoni di presenza relativi alla carica di membro del Comitato per la Remunerazione e/o del Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance.

La remunerazione percepita dai dirigenti con responsabilità strategiche è cumulativamente pari ad Euro 2.368.821,50 (duemilionitrecentosessantottomila virgolacinquanta).

## **6 COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E LA CORPORATE GOVERNANCE E SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI (ART. 8 DEL CODICE)**

La responsabilità del sistema di controllo interno, in linea con le raccomandazioni contenute già nel precedente Codice di Autodisciplina ormai trasposte nell'art. 2381, cod. civ., appartiene al Consiglio di Amministrazione che stabilisce le linee

di indirizzo per il controllo interno e la gestione dei rischi aziendali. Il Consiglio verifica periodicamente il funzionamento del sistema di controllo interno con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* e della funzione di *Internal Auditing*.

Il Comitato è stato nominato nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 18 aprile 2007 ed è composto dagli amministratori dott. Carlo Garavaglia, dott. Giovanni Tamburi e dott. Renato Corrada, gli ultimi due consiglieri indipendenti.

Nel corso del 2008 il Comitato si è riunito 6 volte, con una partecipazione complessiva dell'83%. Alle riunioni hanno preso parte il Presidente del Collegio Sindacale o, in sua assenza, un Sindaco effettivo e su invito del Comitato, in relazione agli argomenti all'ordine del giorno, il soggetto preposto al controllo interno e altre risorse appartenenti alla funzione di *internal audit*, il dirigente preposto al controllo contabile e l'addetto agli affari societari.

Le attuali "**Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno del Gruppo De' Longhi S.p.a**" ("Linee d'Indirizzo") sono state approvate nella riunione del Consiglio del 1° marzo 2007 anche al fine di potenziare ed ottimizzare il sistema di controlli interni della società e del Gruppo.

Nella medesima riunione, in relazione all'art. 8 del Codice, il Consiglio ha:

- confermato l'istituzione del Comitato per il Controllo Interno;
- conferito al **Comitato per il controllo interno** le seguenti **funzioni** di natura consultiva e propositiva:
  - a) assistere il Consiglio nell'espletamento dei compiti indicati nel criterio 8.C.1. del Codice;
  - b) valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;

c) su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato, esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;

d) esaminare il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte;

e) riferire al Consiglio, almeno due volte l'anno, e di regola in occasione della riunione del Consiglio immediatamente precedente quella di approvazione del progetto di bilancio e in occasione della approvazione della relazione semestrale, sull'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno;

- conferito al Collegio Sindacale la seguente funzione:

a) valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;

- ritenuto, in relazione a quanto sopra, di non conformarsi alla competenza indicata nella lettera e) dell'art. 8 del Nuovo Codice;

- nominato, sentito il parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno, alla carica di **amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno** il Dott. Fabio De' Longhi, al quale sono stati attribuiti i seguenti poteri:

a) curare l'identificazione dei principali rischi aziendali (tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate) e sottoporre periodicamente tali principi all'esame del Consiglio;

b) dare esecuzione alle "Linee d'Indirizzo" approvate dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza, il tutto nel rispetto di quanto prescritto più dettagliatamente nelle Linee d'Indirizzo; provvedere ad adattare tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;

c) proporre al Consiglio la nomina, revoca e la remunerazione dei preposti al controllo interno del Gruppo.

Sempre nella riunione del 1° marzo 2007 il Consiglio ha attribuito **al Preposto al controllo interno** della Società tutte le funzioni indicate più dettagliatamente nelle Linee di Indirizzo e pertanto, in generale:

a) verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante, programmando ed effettuando attività di controllo diretto e specifico nell'Emittente e in tutte le altre società del Gruppo De' Longhi, con particolare riguardo alle società aventi rilevanza strategica, al fine di riscontrare eventuali carenze del Sistema di Controllo Interno nelle diverse aree di rischio;

b) coadiuvare l'Amministratore Incaricato per il controllo interno nella progettazione, gestione e nel monitoraggio del Sistema di Controllo Interno e nell'individuazione dei diversi fattori di rischio;

c) informare del proprio operato i seguenti organi:

- l'Amministratore Incaricato per il controllo interno e gli eventuali organi delegati della società del Gruppo in cui siano state svolte le attività di controllo;

- il Comitato per il Controllo Interno, alle cui riunioni partecipa su invito dei membri del Comitato stesso;

- il Collegio Sindacale, alle cui riunioni partecipa su invito del Presidente;

d) in presenza di criticità che suggeriscano un intervento urgente, informare senza indugio l'Amministratore Incaricato per il controllo interno e gli organi delegati, nonché il Comitato per il controllo interno e il Collegio Sindacale per aggiornarli sui risultati del proprio operato.

La carica di preposto per il controllo interno è ricoperta dal Responsabile della funzione di *internal audit*, in linea del resto con quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina.

Nel corso del 2008 è stato incrementato il numero dei componenti la struttura dedicata al controllo interno che oggi è composta da 4 persone.

L'attività svolta in materia di controlli interni si è focalizzata anche per questo esercizio sul processo di perfezionamento ai fini dell'allineamento all'art. 154 bis della L. 262/05 (cd. Legge sul Risparmio) con l'ausilio di 2 consulenti esterni (KPMG Advisory). Al fine di completare la rilevazione e valutazione dei processi di gestione in area IT sono state messe inoltre a disposizione del controllo interno, per circa 4 mesi, n. 3 risorse supplementari da parte del dipartimento IT. Nel mese di marzo la società di consulenza KPMG Advisory ha completato il lavoro di verifica in ambito L.262/2005 sul sistema "IT General Controls"; le principali osservazioni sono state quindi convertite in corrispondenti macro progetti e relativi sotto progetti, finalizzati a migliorare la situazione esistente.

Circa il 70% dell'attività della struttura di internal audit è stata dedicata, nel corso del 2008, ad attività di compliance alla cd. Legge sul Risparmio; tale attività ha riguardato l'effettiva applicazione dei processi aziendali in alcune controllate identificate come rilevanti tra cui DL Radiators S.p.a., De'Longhi America Inc., DL Trading Ltd., De'Longhi Australia Pty. Ltd. e Kenwood Ltd..

La funzione di internal auditing della Società nel corso dell'esercizio ha concentrato la propria attività sull'analisi dei sistemi di controllo interno esistenti in alcune società controllate estere identificate come "qualitativamente" rilevanti (tra cui DL Trading Ltd., De Longhi France S.a.r.l., De'Longhi Electrodomesticos Espana S.l., e De'Longhi Nederland B.V.); tale opera è stata svolta dal Preposto al Controllo Interno mediante l'utilizzo di check list e la verifica diretta in loco presso le sedi rispettive estere.

L'attività del Preposto al Controllo Interno ha inoltre riguardato la finalizzazione del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 nelle controllate De' Longhi Appliances S.r.l. e Climaveneta SpA..

Tali attività sono state oggetto di reporting al Comitato per il Controllo Interno.

Nella seconda metà dell'esercizio il Comitato ha anche esaminato l'opportunità di un aggiornamento della procedura "*internal dealing*" ai sensi dell'art.152 *octies*

del regolamento Emittenti e del Codice di Autodisciplina, in seguito approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del successivo 13 novembre.

Ha inoltre esaminato il documento di sintesi predisposto dal dirigente preposto al controllo contabile della Società in tema di adeguamento al dettato dell'art.36 del Regolamento Mercati e, come detto, aggiornato l'elenco delle società controllate aventi rilevanza strategica ai sensi del codice di Autodisciplina.

Sempre nella seconda metà dell'esercizio, anche in osservanza dei principi di *corporate governance* fissati dall'Autorità di Vigilanza nel documento di consultazione sull'operatività con le parti correlate (diffuso il 9 aprile 2008), su proposta del Comitato per il Controllo Interno, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha inoltre delegato un amministratore indipendente a sovrintendere l'istruttoria relativa alla cessione della società Gamma S.r.l., proprietaria dei siti industriali di Treviso, Mignagola di Carbonera (TV) e Gorgo al Monticano (TV), ad una società qualificabile come "parte correlata".

Al termine dell'istruttoria il Comitato ha rilasciato all'unanimità preventivo parere favorevole all'operazione, a seguito del quale il Consiglio di Amministrazione ha approvato la cessione.

Il Presidente del Comitato per il Controllo Interno ha illustrato agli amministratori il contenuto delle attività espletate dal Comitato nel corso dell'esercizio e in particolare, sia in occasione della riunione consiliare per l'approvazione della Relazione semestrale al 30 giugno 2008, sia in occasione della riunione per l'approvazione del progetto di bilancio, ha esposto all'organo amministrativo collegiale le proprie valutazioni sullo stato di adeguatezza complessiva, efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno.

L'Amministratore Incaricato per il controllo interno ha, in occasione della riunione per l'approvazione del progetto di bilancio, illustrato la propria valutazione sulla identificazione dei rischi aziendali (cd. *risk assessment*) sottoponendo la propria politica di gestione dei rischi al Consiglio di Amministrazione; in tale ambito



l'Amministratore ha anche curato che il sistema fosse adeguato rispetto alla dinamica delle novità di legge e regolamento.

Da ultimo, nella riunione del 12 febbraio 2009, il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno, ha apprezzato l'avanzamento del processo di perfezionamento del sistema di controllo interno, valutando positivamente lo stato del sistema di controllo interno e ritenendolo complessivamente adeguato.

Alla data di approvazione della presente Relazione il Preposto al controllo interno della Società, nominato su proposta dell'Amministratore esecutivo incaricato per la funzionalità del sistema di controllo, è il Sig. Marco Mantovani.

Il Preposto al Controllo Interno ha avuto accesso a tutte le informazioni utili per l'esercizio degli incarichi e ha riferito del proprio operato al Comitato per il Controllo Interno e al Presidente del Collegio Sindacale, nonché all'Amministratore esecutivo incaricato per la funzionalità del sistema di controllo interno.

## **7 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001**

Sulla base dell'attività di aggiornamento del Modello di organizzazione e di gestione ex D.Lgs. n. 231/2001, (adottato dalla Società nel corso del 2006) il Consiglio di Amministrazione ha approvato una nuova versione della Parte Generale del Modello in data 13 novembre 2008.

In pari data il Consiglio ha approvato le procedure ed i protocolli che costituiscono la Parte Speciale del Modello.

## **8 SOCIETA' DI REVISIONE**

La Società incaricata della revisione contabile di DE' LONGHI S.p.A. e delle altre società controllate è la PricewaterhouseCoopers S.p.a., come da deliberazione dell'assemblea ordinaria dei soci del 18 aprile 2007.

L'incarico verrà in scadenza con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2009.

## **9 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI**

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari è il Dott. Stefano Biella, Direttore Amministrativo di De'Longhi S.p.A..

Ai sensi dell'art. 28 bis dello Statuto il Dirigente deve essere scelto dall'organo amministrativo, previo parere del Collegio Sindacale, tra soggetti che abbiano una qualificata esperienza di almeno un triennio in materia contabile o amministrativa, in una società con azioni quotate o comunque di significative dimensioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito al Dirigente Preposto Dott. Biella nella riunione del 21 giugno 2007 il potere di:

- accedere direttamente a tutte le informazioni necessarie per la produzione dei dati contabili senza necessità di autorizzazioni, impegnandosi (così come tutti i componenti del proprio ufficio) a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisite nello svolgimento del proprio compito;
- utilizzare canali di comunicazione interna che garantiscano una corretta informazione infra-aziendale;
- strutturare in modo autonomo il proprio ufficio/struttura sia con riferimento al personale, che ai mezzi tecnici (risorse materiali, informatiche, ecc.);
- predisporre procedure amministrative e contabili della società (e del Gruppo) in modo autonomo, potendo disporre anche della collaborazione degli uffici che partecipano alla produzione delle informazioni rilevanti;
- avere poteri di proposta/valutazione/veto su tutte le procedure "sensibili" adottate all'interno della società (e del Gruppo);
- partecipare alle riunioni consiliari nelle quali sono discussi argomenti di

interesse per la funzione del dirigente;

- disporre di consulenze esterne, laddove particolari esigenze aziendali lo rendano necessario (attingendo dal budget attribuitogli);
- instaurare con gli altri soggetti responsabili del controllo relazioni e flussi che garantiscano oltre alla costante mappatura dei rischi e dei processi, un adeguato monitoraggio del corretto funzionamento delle procedure (società di revisione, direttore generale, responsabile del controllo interno, risk manager, compliance officer, ecc.);
- delegare talune specifiche attività/compiti/passaggi di procedure ad un soggetto/struttura esterno ovvero ad uffici interni (ad esempio, internal auditing, organismo di vigilanza ex D.lgs n. 231/2001, funzione compliance, ecc.), ferma restando la sua competenza generale e responsabilità.

## **10 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.**

Come già ricordato, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un documento denominato “Linee Guida sulle operazioni particolarmente significative e con parti correlate del Gruppo De’ Longhi S.p.A.” (“Linee Guida”), che riserva alla competenza del Consiglio le operazioni rilevanti concluse con terzi o con parti correlate, anche attraverso le società controllate ( il testo integrale delle “Linee Guida” viene è disponibile sul sito [www.delonghi.com](http://www.delonghi.com), nella sezione “*Corporate Governance*”), e ne stabilisce le modalità di approvazione ed esecuzione.

Si precisa che il Consiglio è stato sempre adeguatamente e tempestivamente informato circa i progetti di **operazioni significative** con **parti correlate**, provvedendo alla loro approvazione previa verifica della loro correttezza sia sul piano sostanziale sia su quello procedurale.

Nelle fattispecie esaminate, sotto il profilo sostanziale, il Consiglio ha valutato che i vantaggi economici per il Gruppo De’ Longhi, conseguiti dalla transazione di

volta in volta considerata, sarebbero stati equivalenti se realizzati con una controparte terza; il Consiglio è stato inoltre sempre preventivamente informato circa gli eventuali potenziali conflitti di interessi nella singola operazione, come previsto dalla Legge.

Come già illustrato, si rammenta che il 22 dicembre 2008 De'Longhi S.p.A. ha ceduto l'intero capitale sociale di Gamma S.r.l., società che – a seguito del conferimento della azienda immobiliare del Gruppo – era divenuta proprietaria, nel corso dell'esercizio, dei complessi immobiliari siti in Treviso, Mignagola di Carbonera e Gorgo al Monticano, ad una società facente capo ad esponenti della famiglia De'Longhi.

De' Longhi S.p.A., considerata la natura della controparte (parte correlata), ha fornito con il comunicato stampa del 22 dicembre 2008 una dettagliata informativa sull'operazione, anche ai sensi dell'art. 71 bis, comma 1 del Reg. Consob n. 11971/99, e tenuto conto delle indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza nel documento di consultazione diffuso in data 9 aprile 2008, più volte citato nella presente Relazione.

Il comunicato è stato depositato presso la sede sociale e Borsa Italiana S.p.A. e contiene, tra l'altro, una dettagliata esposizione dell'iter di *corporate governance* osservato dall'Emittente: il management della Società, attesa la natura della controparte, ha previamente illustrato il progetto di cessione della partecipazione, evidenziando le motivazioni economiche sottese e l'interesse della Società al suo perfezionamento, al Comitato per il Controllo Interno; quindi, previo parere favorevole del medesimo Comitato, l'organo amministrativo ha affidato l'istruttoria dell'operazione ad un amministratore indipendente.

Al termine dell'istruttoria, nella quale si è altresì provveduto alla nomina di un esperto indipendente che fornisse il proprio giudizio sul valore della Gamma S.r.l., gli esiti dell'attività svolta sono stati illustrati nuovamente al Comitato per il Controllo Interno che, all'unanimità, ha espresso parere favorevole alla eventuale approvazione dell'operazione da parte dell'organo amministrativo.

Il Consiglio ha quindi approvato l'operazione, con l'astensione degli amministratori titolari di interessi ai sensi dell'art. 2391 cod. civ.

Per le altre operazioni con parti correlate si rinvia alla documentazione di bilancio.

## **11 NOMINA DEI SINDACI; COLLEGIO SINDACALE IN CARICA**

La nomina dei **Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale** della Società è, come noto, di competenza dell'Assemblea dei Soci.

Le modalità di presentazione delle liste con le proposte di nomina e di votazione sono regolate dallo Statuto.

L'art.14 dello Statuto (al quale si rinvia) è diretto ad assicurare che il Presidente del Collegio Sindacale venga nominato dalla minoranza, attingendo alla lista che sia risultata seconda per numero di voti.

In particolare, tanti soci che detengano una partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob per la nomina del Consiglio di Amministrazione possono presentare una lista, che deve essere depositata presso la sede sociale almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine sia stata depositata una sola lista (o liste tra loro "collegate" ai sensi delle disposizioni di legge e regolamento), possono essere presentate altre liste, fino al quinto giorno successivo e la soglia per la presentazione è ridotta alla metà.

Dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti due sindaci effettivi e uno supplente.

Dalla seconda lista tra quelle non "collegate" ai sensi di legge e regolamento con i soci che hanno presentato o votato la lista prima per numero di voti, sono tratti un sindaco effettivo – che assume la presidenza del collegio sindacale – e uno supplente.

Si indica di seguito, in forma tabellare, la composizione del Collegio Sindacale in carica al 31 dicembre 2008, con la precisazione che il Collegio è stato nominato con delibera del 18 aprile 2007 e scade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009.

Si precisa altresì, in relazione al criterio 10.C.2 del Codice, che l'indipendenza dei sindaci è ritenuta già assicurata dal rispetto della vigente normativa di legge e di statuto, tenuto conto anche delle modifiche introdotte dalla cd. "Legge sul Risparmio" al D. Lgs. n. 58/98 (TUF).

<b>Nominativo</b>	<b>Carica</b>	<b>In carica dal</b>	<b>Lista</b>	<b>Indip. da Codice.</b>	<b>% part. C.S.</b>	<b>Altri incarichi</b>
Gianluca Ponzellini	Presidente	18.04.2007	Unica Lista depositata	/	89	21
Giuliano Saccardi	Effettivo	18.04.2007	Unica Lista depositata	/	100	11
Massimo Lanfranchi	Effettivo	18.04.2007	Unica Lista depositata	/	89	9
Roberto Cortellazzo-Wiel	Supplente	18.04.2007	Unica Lista depositata	/	NA	
Enrico Pian	Supplente	18.04.2007	Unica Lista depositata	/	NA	

Nel corso dell'esercizio 2008 si sono tenute 9 riunioni del Collegio Sindacale.

Di seguito viene indicato il *curriculum vitae* dei sindaci in carica.

Dott. Gianluca Ponzellini, Presidente del Collegio Sindacale, è nato a Varese nel 1947, Laureato in Economia e Commercio presso l'Università "Cattolica" di Milano, abilitato all'esercizio della professione di Dottore Commercialista nel 1976, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Varese dal 1976. Dal 1973 al 1979 collaboratore in Italia ed in U.S.A. di primarie Società di Revisione ed

Organizzazione Contabile, dal 1980 esercita autonomamente l'attività di Dottore Commercialista, partecipa alla costituzione della Società di Revisione "Metodo S.r.l."; ne è tuttora Socio e Presidente. In qualità di consulente ha svolto, nell'interesse di Imprese ed Enti Nazionali ed Internazionali attività di controllo legale dei conti, di revisione contabile, di valutazioni d'azienda, di assistenza in operazioni straordinarie d'azienda (cessione, acquisto, fusione, scissione, ristrutturazione, ecc.), di organizzazione contabile ed amministrativa, di consulente tecnico. E' membro in carica presso gli Organi collegiali di controllo o di amministrazione, di alcune imprese nazionali ed internazionali tra cui, attualmente: Autogrill S.p.A., Banca IMI S.p.A., Casa Editrice Universo S.p.A., GS S.p.A. (Gruppo Carrefour), Intesa Sanpaolo S.p.A., Luisa Spagnoli S.p.A..

Dott. Giuliano Saccardi, Sindaco Effettivo, è nato a Treviso il 29 giugno 1942, laureato in Economia e Commercio – presso l'Università "Ca'Foscari" di Venezia – nell'anno accademico 1968-1969, Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Treviso dal 1972 e all'Albo dei Revisori Contabili dalla istituzione del Registro. Iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Treviso per materie economiche. Componente del Consiglio dell'Ordine Dottori Commercialisti di Treviso dal 1979 al 1985 e Presidente dell'Ordine dal 1989 al 1992. Delegato del Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti alla Presidenza della Commissione di Studio in materia di "Bilancio e bilancio consolidato" dal 1992 al 1993. Esercita la professione di Dottore Commercialista nell'ambito dell'associazione professionale "Saccardi & Associati", la quale presta attività di consulenza nell'area contrattuale, nell'area societaria e fiscale, sia nazionale che internazionale, nell'area della valutazione, acquisizione e cessione di aziende e delle operazioni straordinarie in genere, nonché nell'area della consulenza strategico-aziendale per alcuni gruppi societari industriali in provincia di Treviso. Ha svolto incarichi istituzionali affidatigli dal Tribunale Civile e Penale di Treviso, nella veste di Curatore di fallimenti, di Commissario Giudiziale di amministrazioni controllate e concordati preventivi e di Consulente Tecnico in materia civile. E' membro in carica presso gli Organi collegiali di controllo di numerose imprese tra cui Stefanel S.p.A. - società quotata - Presidente del Collegio Sindacale dal 23.04.2004; Asco Piave S.p.A. – società quotata - Sindaco effettivo dal 28.04.2008; Airport Elite S.r.l. (Gruppo Save S.p.A.) - Sindaco effettivo dal 09.05.2003; Nice S.p.A. – società quotata - Presidente del Collegio Sindacale dal 08.04.2006; Camera di Commercio di Treviso – componente Organo di Vigilanza Strategica dal 06.06.2007.

Dott. Massimo Lanfranchi, Sindaco effettivo, nato a Venezia il 10 aprile 1951, laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Venezia - Ca' Foscari, iscritto all'Ordine di Venezia, esercita la professione di dottore commercialista ed è, inoltre, iscritto nel Registro dei Revisori

Contabili. Prima di intraprendere la professione ha prestato la sua opera a favore di realtà industriali operanti nei settori Turistico Alberghiero, dei Trasporti e della Sanità in qualità sia di Dirigente che di Amministratore. Successivamente ha affinato la sua preparazione nelle discipline contabili, specializzandosi in materia concorsuale, societaria e contrattuale ed affrontando varie problematiche relative a valutazione di aziende ed operazioni straordinarie. Nel corso dell'attività professionale ha ricoperto la carica di presidente di vari organi di controllo, tra cui quello di un istituto di credito con sede all'estero. Su designazione del Tribunale e di parte, ha effettuato la valutazione di importanti aziende ed istituti. Ha, inoltre, prestato la sua attività professionale a favore di Pubbliche Amministrazioni su temi legati alla loro partecipazione in società di capitali ed ha svolto attività di formazione per ordini professionali con particolare riguardo alle tematiche concorsuali e bancarie. In ambito pubblico ha, tra l'altro, ricoperto la carica di componente effettivo del Co.Re.Co. (Regione Veneto). Sta svolgendo - il ruolo di curatore o amministratore giudiziario in numerose e rilevanti procedure concorsuali, per le quali ha collaborato nel tempo con i Tribunali di Venezia, Belluno, Bassano e Trieste. Attualmente è consulente di società principalmente di carattere industriale operanti nel Triveneto e riveste la carica di sindaco presso organismi societari di rilievo nazionale sia a capitale privato che pubblico, anche appartenenti a gruppi. Dai vari Tribunali riceve incarichi di rilievo come ispettore giudiziale, consulente tecnico, commissario giudiziale, custode giudiziario di azioni ed aziende, mentre riveste il ruolo di consulente della Procura di Venezia in procedimenti attinenti perizie e revisioni contabili, nonché su rapporti bancari. Ha partecipato al corso organizzato dalla Camera Arbitrale di Venezia ove è iscritto. Ha partecipato (nella maggior parte dei casi con funzioni di Presidente) a vari collegi arbitrali. Ha partecipato alla redazione dei volumi *Costi, sistemi e scelte sul metro dell'ecologia* - ed. Periodici Scientifici, Padova, *L'impresa nella dinamica dei mutamenti e delle emergenze* - ed. Periodici Scientifici, Padova.

Dott Roberto Cortellazzo-Wiel, Sindaco supplente, è nato a Venezia il 27.05.1958, Laureato all'Università Cà Foscari di Venezia in Economia e Commercio nel 1983, iscritto nel 1985 all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Treviso e Revisore dei Conti, nel registro dei Revisori Contabili dal 1995. Dal 1990 è entrato a far parte – quale associato – di una associazione professionale attualmente denominata “Studio Cortellazzo Wiel Zardet & Associati – Dottori Commercialisti e Consulenti d'Impresa” con sede in Treviso. Lo Studio, composto attualmente da sei partners, si avvale della collaborazione di diversi professionisti e collaboratori. Fa parte di un network professionale nazionale di primaria importanza. L'attività professionale dello Studio viene esplicata nelle aree di consulenza societaria, fiscale, contabile, contrattuale, pre-concorsuale e concorsuale. Collabora attivamente con il Tribunale di Treviso, presso il quale ha assunto numerosi incarichi, quale Curatore e Commissario Giudiziale, nell'ambito di procedure



concorsuali, anche di rilevante entità, di Ispettore e di Amministratore Giudiziale. Ha eseguito, infine, incarichi di esperto per perizie di stima ex. Art. 2343 c.c. e 2501 quinquies c.c. e collabora frequentemente con il Tribunale di Treviso e la Procura della Repubblica presso il Tribunale medesimo, quale Consulente Tecnico. Nell'ambito della propria attività professionale ha assunto – e tuttora riveste – la carica di sindaco in diverse società per azioni ed a responsabilità limitata (anche facenti parte di gruppi bancari, gruppi internazionali, quotate in mercati regolamentati e partecipate da società quotate). Per quanto attiene i rapporti con l'Ordine professionali cui appartiene: ha fatto parte del Consiglio dell'Unione Giovani Dottori Commercialisti di Treviso nel biennio 1991/1992; dal 1992 al 2005 è stato Consigliere dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Treviso, ricoprendo la carica di Segretario e di Vice-Presidente; per alcuni anni ha fatto parte del Comitato di Redazione del periodico "Il Commercialista Veneto"; dal 1996 al 2004 ha ricoperto la carica di Segretario della Conferenza Permanente dei Presidenti degli Ordini dei Dottori Commercialisti delle Tre Venezie; fin dalla sua costituzione, ha assunto il ruolo di responsabile, per l'Ordine di Treviso, della Scuola di Formazione dei Tirocinanti degli Ordini di Treviso e Venezia (circa 200 allievi) nella quale ha assunto la carica di Presidente.

Rag. Enrico Pian, Sindaco supplente, è nato a Codogno (LO) l'11 novembre 1937, diplomato in Ragioneria, frequenta 3 anni di corso in Scienze Economiche all'Università Cattolica di Milano e nel 1972/3 il corso in Business Administration presso il Politecnico di Milano. Vari corsi di specializzazione nell'ambito amministrativo-fiscale; Revisore dei Conti dal 1988. Dal 1957 al 1968 ricopre diversi incarichi nell'ambito amministrativo-finanziario in società facenti capo al Gruppo Lepetit/Dow Chemical. Dal 1968 al 1969 dirigente responsabile fiscale-finanziario Gruppo Lepetit/Dow Chemical. Dal 1969 al 1975 vice direttore amministrativo Shering S.p.A.; dal 1977 al 1997 direttore amministrativo Shering S.p.A.; dal 1994 al 2005 Consigliere di amministrazione di Shering S.p.A., dal 1997 al 2001 direttore generale Amministrativo di Shering S.p.A..

## **12 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI**

Nel corso del 2008, la funzione di responsabile delle relazioni con la generalità degli azionisti e, in particolare, con gli investitori finanziari è stata di competenza dell'Investor Relations Manager dott. Fabrizio Micheli, già Direttore Finanza. I

riferimenti del dott. Micheli sono: c/o De'Longhi S.p.A., via L. Seitz n.47, Treviso, tel. 0422 413235, fax 0422 413736, e-mail: [fabrizio.micheli@delonghi.it](mailto:fabrizio.micheli@delonghi.it).

Il funzionamento delle Assemblee è disciplinato da apposito Regolamento adottato dall'Assemblea dei Soci del 18 aprile 2001. Il Regolamento costituisce documento a sé stante rispetto allo statuto ed è depositato agli atti presso la Società, nonché pubblicato sul sito internet all'indirizzo: [www.delonghi.com](http://www.delonghi.com).

### **13 ASSEMBLEE**

Possono intervenire in assemblea gli azionisti ai quali spetti il diritto di voto: lo Statuto non richiede il preventivo deposito della comunicazione dell'intermediario nei due giorni precedenti l'Assemblea.

### **14 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO.**

Dalla data di chiusura dell'esercizio 2008 alla data di approvazione della presente Relazione non si sono verificati cambiamenti nella struttura di *governance* della Società.

Treviso, li 12 marzo 2009

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione  
Giuseppe De' Longhi

## **Allegato A**

### **DE'LONGHI S.p.A.**

(Documento approvato dal consiglio di Amministrazione di De'Longhi S.p.A. in data 20 febbraio 2006)

#### **Linee Guida sulle operazioni “particolarmente significative” e con “parti correlate”**

##### **1. Scopo delle presenti “Linee Guida”**

1.1 Le presenti “Linee Guida” individuano le operazioni “particolarmente significative” di De' Longhi S.p.A. e del Gruppo De' Longhi S.p.A., ed in particolare, quelle con “parti correlate”, che in conformità con il Codice di Autodisciplina delle Società quotate sono riservate al preventivo esame ed alla approvazione del Consiglio di Amministrazione.

1.2 Le presenti “Linee Guida” disciplinano inoltre l’iter di realizzazione di tutte le operazioni con “parti correlate”, indipendentemente dal loro carattere “significativo”, al fine di garantirne la correttezza sostanziale e procedurale.

\*\*\*

##### **2. Individuazione delle operazioni “particolarmente significative” del Gruppo De' Longhi S.p.A.**

2.1 Oltre alle materie non delegabili per legge, devono essere considerate “particolarmente significative” – e pertanto sono sempre sottoposte al preventivo esame ed approvazione del Consiglio di Amministrazione di De' Longhi S.p.A., anche se formalmente rientranti nelle materie oggetto di delega – le seguenti operazioni, con qualunque controparte esse siano realizzate:

a) le operazioni che impongono alla Società di mettere a disposizione del pubblico un documento informativo redatto in conformità con le disposizioni stabilite dalla Consob;

b) le operazioni il cui valore complessivo (calcolato facendo riferimento al cd. “transaction value”) sia superiore al 10% del patrimonio netto di De’ Longhi risultante dall’ultimo bilancio approvato dall’assemblea degli azionisti.

2.2 In occasione dell’esame ed approvazione di tutte le operazioni “particolarmente significative” il Consiglio di Amministrazione riceve dagli organi delegati adeguata informazione circa l’interesse della De’ Longhi S.p.A. al compimento dell’operazione, la fattibilità economica della stessa, la coerenza con i piani strategici della società.

2.3 Il Consiglio di Amministrazione, compatibilmente con l’operatività del Gruppo e sempre nel rispetto dell’interesse delle diverse società, esamina e valuta preliminarmente le operazioni “particolarmente significative” (e cioè quelle rientranti nei parametri stabiliti dai punti che precedono), anche se esse debbano essere realizzate da una società controllata da De’ Longhi S.p.A. A tal fine gli organi delegati hanno cura che tutti gli amministratori delegati delle società del gruppo siano a conoscenza delle presenti “Linee Guida”.

\*\*\*

### **3. Operazioni “particolarmente significative” con parti correlate**

3.1 Sono “particolarmente significative” – e pertanto devono comunque essere preliminarmente esaminate e approvate dal Consiglio di Amministrazione – le operazioni, realizzate anche attraverso società controllate, con parti correlate, che:

a) siano “particolarmente significative” ai sensi del paragrafo 2 che precede; oppure

b) pur non essendo “particolarmente significative” ai sensi del paragrafo 2 che precede, abbiano un valore complessivo (calcolato facendo riferimento al cd. “transaction value”) eccedente il 5% del patrimonio netto di De’ Longhi risultante dall’ultimo bilancio approvato dall’assemblea degli azionisti.

Tuttavia, in deroga a quanto stabilito nelle precedenti lett. a) e b), non devono essere considerate “particolarmente significative” le operazioni con parti correlate che siano tipiche o usuali, o che comunque siano concluse a condizioni standard.

3.2 Sono tipiche o usuali quelle operazioni che, per l'oggetto o la natura, le caratteristiche e le condizioni, rientrano nel normale corso degli affari della società e quelle che non contengono particolari elementi di criticità in relazione alle loro caratteristiche o ai rischi inerenti alla natura della controparte, al tempo del loro compimento. Sono operazioni a condizioni standard quelle che sarebbero concluse a parità di condizioni con qualsiasi altro soggetto.

3.3 Sono "parti correlate" quelle definite tali in applicazione della normativa rilevante di volta in volta in vigore al momento in cui è decisa ciascuna operazione.

\*\*\*

#### **4. Principi di comportamento nelle operazioni con parti correlate**

4.1 Tutte le operazioni, realizzate anche attraverso società controllate, con parti correlate – e pertanto anche quelle che non siano sottoposte al preventivo esame ed approvazione del Consiglio di Amministrazione ai sensi del precedente articolo 3 – dovranno essere deliberate e/o attuate rispettando criteri di correttezza procedurale e sostanziale. In particolare, per le operazioni riservate al suo esame, il Consiglio di Amministrazione verrà adeguatamente informato sulle principali caratteristiche e condizioni, contrattuali e finanziarie, dell'operazione; sull'interesse di De' Longhi S.p.A. al compimento dell'operazione; sul grado di correlazione tra le controparti; sulla fairness sostanziale dell'operazione.

Per le operazioni non riservate al preventivo esame del Consiglio, gli organi delegati avranno cura che tali informazioni vengano conservate e fornite al Consiglio di Amministrazione non più tardi della riunione successiva al compimento di tali operazioni.

4.2 Il Consiglio e – per le operazioni non sottoposte alla preventiva approvazione del Consiglio – gli organi delegati, ove la natura, il valore o le altre caratteristiche dell'operazione lo richiedano, al fine di evitare che per l'operazione siano pattuite condizioni diverse da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra parti non correlate, potranno decidere che l'operazione venga conclusa con l'assistenza

di esperti indipendenti di comprovata professionalità e competenza ai fini della valutazione dei beni e della consulenza finanziaria, legale o tecnica.

4.3 In ogni caso, l'amministratore che abbia un interesse, anche potenziale o indiretto, nell'operazione, dopo aver tempestivamente ed esaurientemente informato gli altri amministratori ed il collegio sindacale sulla esistenza dell'interesse e sulle altre circostanze rilevanti (natura, termini, origine e portata), se ritiene che ciò sia conforme all'interesse sociale si astiene dal voto o, sempre che ciò sia ritenuto conforme all'interesse sociale, si allontana dalla riunione consiliare al momento della deliberazione.

4.4 Per interesse indiretto si intende, tra l'altro, un interesse che riguardi:

- a) gli stretti familiari dell'amministratore, potenzialmente in grado di influenzare l'amministratore;
- b) oppure un ente controllato, direttamente o indirettamente, dall'amministratore.